

Giovani in difficoltà chiude Re-Start

VARESE - Si parla sempre più spesso di giovani che faticano a trovare una strada, a cui bisogna offrire occasioni di crescita e di orientamento. Un esempio è Re-Start, progetto selezionato da **Con i Bambini** nell'ambito del Fondo per il contrasto della **povertà educativa** minorile che è iniziato nel 2020 e si è concluso ieri.

Per salutare Varese, gli operatori delle cooperative sociali Naturart e La Miniera di Giove hanno organizzato nei giorni scorsi al Teatro Yak d "Ingrannare", tavolo di confronto tra educatori e imprenditori sul tema giovani e lavoro.

L'iniziativa è parte conclusiva di Quadrimestre Unico, l'azione di progetto che ha visto coinvolti per qualche mese giovani in situazione di dispersione o abbandono scolastici attraverso attività di formazione professionale in aula e tirocini lavorativi.

Quello svoltosi al Teatro Yak è stato un momento di riflessione, con in prima linea Naturart e La Miniera di Giove, e la rete territoriale, tra cui Artser, gli imprenditori che hanno collaborato, Pietro Zuretti della Zuretti Luigi &Co di Mesenzana e Francesco

Arleo di WatAjet di Besnate, Cesvip di Varese, CFP di Tradate, il nucleo inserimento lavorativo di Varese, la cooperativa Biplano e il Comune di Varese, in particolare l'area di progettazione.

«In questi anni, abbiamo potuto contattare - afferma Andrea Maldera, responsabile di progetto per Naturart - oltre tremila adolescenti in educativa di strada, diversi dei quali, al momento dell'aggancio, erano in situazione di dispersione o abbandono scolastico. Un fenomeno che, anche in provincia di Varese, c'è ed è significativo».

Il progetto Re-Start, a San Fermo e a Malnate, lascia la presenza degli educatori in connessione con l'oratorio. Alle Bustecche lo spazio Re-Start resta fruibile dai giovani: vi si svolgono diverse attività e le consulenze pedagogiche.

A. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:12%